

Cinque Stelle Dopo la lettera aperta del portavoce Gianluigi Placella «Grillo, non dire sempre no» E il meetup veneziano si divide

Pro e contro



Riccardo De Martiis
Gianluca, sbagli e sei
pure il portavoce,
Il trasformismo è
sempre da condannare



Paolo Mazzolin
No, hai ragione. Il
prossimo suicida avrà
visto anche il volto di
Crimi che temporeggia

VENEZIA — «Non voglio entrare in collisione con la linea scelta dai parlamentari e da Beppe Grillo. Volevo solo dare uno spunto di riflessione». Misura e chiarezza sono le cifre di stile del consigliere comunale veneziano Cinque Stelle Gianluigi Placella e con lo stesso garbo l'altra notte all'1,35 ha premuto il tasto invio e mandato in rete una lettera aperta da privato cittadino a Beppe Grillo che ha scatenato il dibattito nel Meetup dei Grilli Venezia. «Non c'è più tempo, Beppe, per strategie - scrive Placella - Per il no inflessibile. C'è appena il tempo per far nascere un governo, cosicché il Paese, tutti noi possiamo sopravvivere».

Trattare o non trattare? Il Popolo del Meetup discute da ore. La proposta del dialogo trova fermamente contrari attivisti storici come Riccardo Giuseppe De Martiis («Gianluca, non ti è assolutamente consentito, in qualità di portavoce eletto, inoltrare un'istanza del genere al Garante. Il trasformismo storico è da rigettare, SEMPRE») Renato Bordin («Non puoi arrogarti il diritto di interpretare il sentire generale, e la tua posizione di consigliere non ti conferisce più diritti di altri»), Franca Gennaro e Omar Lozer; dall'altro lato si sono schierati con Placella fondatori come Francesco Sanvitto («Questa "sfiducia" programmatica verso chi è altro da noi e questo tentativo di tendere ad essere in assoluto maggioritari non è forse un desiderio di partito unico?»), Davide Scano («Io avevo creduto alla linea politica costruita dal basso con la partecipazione di una rete di conoscenze sparse

per il territorio ma la stramaledda piattaforma ancora tarda a venire. Perché? La gente è presa con le bombe e non si può perdere tempo a cincischiare»). E Paolo Mazzolin, che posta un commento durissimo: «Il prossimo imprenditore suicida avrà visto anche il sorrisetto di Crimi che temporeggia».

Il punto posto dalla lettera del consigliere è: come fa la base del Movimento a far arrivare la propria voce a deputati e senatori eletti? «L'accelerazione politica non ha dato il tempo di creare una piattaforma per interagire, un meccanismo di interscambio non c'è e noi attivisti su quanto si decide in parlamento ne sappiamo quanto i cittadini, ci informiamo sui media - riassume il consigliere - Io vengo fermato da amici, conoscenti, elettori che ci chiedono cosa succede e io non lo so. E non sappiamo neanche a chi fare domande».

I tre parlamentari veneziani eletti - Arianna Spessotto, Marco Da Villa ed Emanuele Cozzolino - mantengono il profilo del silenzio comunicativo. «Allora ho agito a livello personale per sapere se c'è una strategia dietro la pratica della resistenza messa in atto. Se il fine è far sì che Bersani si ritiri e si arrivi alla candidatura di una persona condivisa, ben venga, Girava il nome di Stefano Rodotà nei giorni scorsi, ma è solo per fare un esempio».

Mo. Zi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è
Gianluigi Placella, consigliere a Venezia

